

Moneta unica Da Londra un progetto anti-Delors

ROMA La Gran Bretagna lancia un programma alternativo a quello di unione monetaria della Comunità europea. La notizia proviene dal Wall Street Journal/Europe. Il programma, messo a punto dal Cancelliere dello Scacchiere, Nigel Lawson, prevede che le diverse valute europee abbiano corso legale all'interno della Cee. Citadini e società dei paesi membri della Cee potranno pagare titoli, tenere depositi bancari e usare qualsiasi valuta europea per i loro affari.

Nuovi clamorosi sviluppi sui crediti non autorizzati verso l'Irak Bnl, arriva la magistratura?

Non accenna a placarsi il clamore suscitato dalla vicenda dei crediti verso l'Irak concessi, senza alcuna autorizzazione, dal direttore della filiale Bnl di Atlanta. Ieri, un comunicato ufficiale della banca parlava, senza specificare, «di fatti che sembrano trascendere l'attività gestionale vera e propria». Del caso starebbero poi per occuparsi la magistratura romana. Forse già oggi al via una inchiesta preliminare.

DARIO GUIDI
ROMA Anche la Procura di Roma si occuperà del caso dei crediti verso l'Irak concessi senza autorizzazione dal direttore della filiale Bnl di Atlanta. Secondo le prime informazioni trapelate dagli uffici giudiziari, forse già da oggi il procuratore Ugo Giudiceandrea aprirà una inchiesta preliminare sulla vicenda. Pur trattandosi di una materia estremamente complessa e controversa anche da un punto di vista giuridico, i magistrati italiani potrebbero interessarsi al caso sulla base dell'articolo 7 del codice penale che si riferisce ai «delitti commessi da pubblici ufficiali che abusano dei propri poteri. Una nota di questa dell'interessamento della magistratura, che ha agitato ancor di più le acque in casa Bnl, all'indomani del consiglio di amministrazione che oltre ad approvare la relazione della Deloitte Haskins sul valore dell'istituto di credito (valore stimato in 4639 miliardi) ha discusso proprio di questa vicenda di

crediti clandestini. Il confronto sul clamoroso episodio che riguarda un giro di denaro vicino ai 2 miliardi di dollari è stato piuttosto teso. Un comunicato ufficiale della banca parla poi di un incarico conferito al presidente per «riferire alle autorità competenti del governo italiano su alcuni aspetti relativi ai fatti di cui sopra che sembrano trascendere l'attività gestionale vera e propria». Un passaggio che può dire lascia intuire come dietro alla vicenda possano celarsi ancora parecchie sorprese. Intanto il vertice della filiale di Atlanta è stato azzerato. A dirigerla andrà Alfredo Silvestri, mentre Emilio Conti sarà direttore amministrativo. Rimane il fatto che il 90% di questi crediti è coperto dalla Commodity credit corporation statunitense un equivalente dell'italiana Sace la società di assicurazione sul commercio estero. Sulle restanti operazioni

che tutti chiedono l'estinzione del debito nello stesso momento. Tutto bene dunque? Si vedrà. Ammettendo che questo sistema di garanzie possa funzionare senza intoppi anche con un paese che è appena uscito da una lunga e costosa guerra, rimane l'altro aspetto del come conciliare i crediti a breve termine (concessi da numerose banche americane e non solo americane, alla Bnl di Atlanta) con quelli a medio termine che la Bnl vanta nei confronti dell'Irak il complicato meccanismo messo a punto da Gino Drogodi, lo spregevole direttore della filiale georgiana che senza chiedere alcuna autorizzazione, ha messo in piedi il tutto. presenta questo lato debole. Lo scarto tra breve e medio periodo può pesare molto sulla banca italiana che dovrà quindi presumibilmente ricorrere a tutto il suo peso diplomatico per evitare

Nomine per la Cariplo Provincia di Milano al Tar «Scegliamo noi i nostri rappresentanti alla Cassa»

MILANO L'amministrazione provinciale di Milano rilancia sulla travagliata vicenda della nomina dei membri nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. La giunta provinciale ha deciso nella sua prima riunione dopo le ferie di far ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro il decreto del prefetto di Milano Carmelo Caruso, con cui si è provveduto alla nomina dei tre membri di spettabilità della Provincia nel consiglio di amministrazione dell'istituto di credito prestatore dal dc Roberto Mazzotta. «Chiederemo l'annullamento del provvedimento - ha detto Andreini - con una sentenza che si pronuncia sulla sostanza del problema, il diritto di essere rappresentati all'interno del consiglio di amministrazione provinciale di nominare propri rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione della Cassa». La Provincia di Milano, inoltre, ricorrerà alla magistratura ordinata perché anche il Tribunale si pronuncerà sulla questione di principio, il diritto, cioè, delle amministrazioni locali a nominare propri rappresentanti nell'istituto di credito che, fra l'altro, svolge servizio di tesoreria per molti comuni, fra cui la stessa Provincia di Milano. Dietro la questione di principio si cela oggi l'ammirazione provinciale c'è una corporazione. La Provincia aveva per tempo nominato i membri di sua spettanza nel consiglio di amministrazione della Cariplo nelle persone di Giorgio Milani e Roberto Sarfatti del Pci e Claudio Cattaneo del Psi. In questo modo la Dc, da sempre in maggioranza nel consiglio, perde la sua posizione di potere. Il Coreco per due volte respingeva le nomine della Provincia ed era a questo punto che il prefetto interveniva d'ufficio nominando Giorgio Milani (Pci), Flavio Bossi (Psi) e Angelo Calioia (Dc) e restituendo di fatto alla Dc la maggioranza.

BORSA DI MILANO

Big in ripresa (meno De Benedetti)

MILANO. Mercato in ripresa dopo il rallentamento di mercoledì (Mib finale +0,57%, nuovo massimo dell'anno), le Fiat sono tornate a tirare superando di nuovo l'ultimo ridotto dei nazisti, quota 12mila, e brillanti sono apparsi altri titoli della scuderia Agnelli, fra cui Gemina oggetto però di una smentita circa un presunto interessamento di questa frazione romana per l'emittente televisiva Odeon-Tv. Arretrati invece il gruppo De Benedetti. I nabissi hanno colto al balzo la notizia del calo degli utili e del forte indebitamento della Olivetti.

originando una corrente di vendite. Le Olivetti perdono il 1,45%, la Cir l'1,11%. Batosta anche per il Mondadori che lasciano sul terreno il 4,59%. Chiudono con un lieve aumento la Generali, ma ciò è bastato per dare spago a tutti gli assicurativi ad eccezione della Lloyd. Fra i titoli di Gardini in evidenza le Ferfin mentre Montedison aumentano dello 0,86%. Per quanto riguarda i titoli «minor», su cui si hanno oggi buoni risultati di rilievo, dovuti anche allo scarso flottante, da notare il rientro di interesse per Alivar che ha ceduto il 5,06%.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cap., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ter., Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ter., Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int., Prec.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cap., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ter., Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ter., Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int., Prec.

CAMBI

Table with columns: Titolo, Ter., Prec.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione